INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE

IV Commissione

NARDINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che:

in seguito ad incresciosi e gravi episodi di nonnismo è stato rimosso dal suo incarico il comandante della Brigata Folgore;

la Folgore è stata chiamata pesantemente in causa anche per la missione Ibis in Somalia, dove si registrarono gravi casi di stupro e torture contro donne e uomini somali. Questi episodi sono tra l'altro denunciati da un sottufficiale carabiniere del Tuscania, reparto inquadrato nella Folgore –:

se non ritenga di dover modificare sostanzialmente la dottrina militare con la quale vengono istruiti questi corpi scelti, combattendo alla radice il sorgere di episodi che hanno proprio nella concezione « rambistica » il substrato culturale nel quale essi trovano origine ed alimento. (5-04272)

ROMANO CARRATELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se siano fondate le notizie, diffuse anche su organi di stampa, in ordine ad un progetto di scioglimento della Brigata paracadutisti « Folgore ». (5-04273)

GNAGA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che:

il 16 aprile 1998 in molti organi di stampa nazionali sono apparse notizie relative ad un prossimo «scioglimento » della Brigata Folgore;

tale sconcertante progetto (sembra oltretutto proveniente da fonti militari) avrebbe un contenuto altamente dettagliato sulla soppressione di alcuni reparti e sulla nuova assegnazioni di altri reggimenti, insomma un vero e proprio smembramento della brigata Paracadutisti –:

se il Ministro della difesa sia a conoscenza dell'esistenza reale di un progetto del genere;

se tali notizie siano prive di fondamento e quindi se non si ritenga opportuno avviare un'indagine ministeriale per appurare le eventuali fonti di notizie decisamente discriminanti nei riguardi della stessa istituzione delle forze armate;

se non ritenga necessario smentire immediatamente e senza remore di alcun tipo le suddette notizie. (5-04274)

GASPARRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che:

il settimanale *Il Borghese* ha pubblicato nel n. 15 del 1998 un articolo nel quale si parla di un progetto di smantellamento della Brigata Paracadutisti « Folgore », basato in particolare sulla soppressione di taluni reparti e il trasferimento ad altre strutture militari –:

se tali notizie siano fondate e quali siano in ogni caso gli intendimenti del Governo relativamente alla Brigata « Folgore ». (5-04275)

RUZZANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che:

la norma introdotta con la legge 27 dicembre 1997, n. 449, all'articolo 46 prevede che, in attesa dell'entrata in vigore della normativa sul servizio civile nazionale, ai giovani ritenuti idonei al servizio militare, è concessa la possibilità di essere impiegati nei corpi di polizia municipale ed in attività di vigilanza dei musei e delle bellezze naturali –:

quali siano le cause che impediscono l'applicazione di questa norma e se le amministrazioni siano state informate al

fine di poter rendere note alla Presidenza del Consiglio le rispettive esigenze entro il 30 giugno prossimo. (5-04276)

IX Commissione

FLORESTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere – premesso che:

si è in attesa dell'audizione nella Commissione trasporti, poste e telecomunicazioni dell'amministratore delegato delle poste italiane Spa dottor Passera, cui l'azionista ministero del tesoro ha conferito tutti i poteri, e del dottor Vaciago, coordinatore responsabile della gestione, nella quale auspicabilmente si conoscerà l'effettivo « stato di salute » sia economico che gestionale delle Poste Italiane, del mercato del recapito in senso lato, poiché tendenzialmente nel gergo politico si parla delle poste e dei suoi servizi non proprio eccellenti, dimenticando che esiste e sempre più si va sviluppando un grosso mercato del recapito privato;

si è appreso dagli organi di stampa che ieri a Milano l'amministratore delegato dottor Passera ha parlato di « operazione verità sui conti e sulla reale qualità del servizio delle poste spa »;

si è finalmente sentito per la prima volta un dirigente, nella fattispecie il dottor Vaciago, chiedere scusa per i disservizi agli utenti;

si fa sempre più strada il convincimento che occorre cercare collaborazioni con imprese private italiane per innovare i servizi, migliorare la qualità, reggere la concorrenza, ormai evidente e portata avanti, non solo dai grandi corrieri internazionali, ma anche da aziende postali europee;

a tal proposito si fa presente che le Poste tedesche stanno da tempo cercando di acquisire una delle più grandi aziende di trasporto pacchi italiane, mentre le Poste olandesi sono proprietarie del TNT-Traco;

senza accordi con i privati italiani, senza un preciso e deciso processo di *outsorcing,* che recuperi sulla qualità e sui costi, senza sviluppare ulteriormente posta celere, posta elettronica, senza aprirsi a nuovi settori, riprendendo ad esempio la proposta di costituire società miste, che gestiscano tutte le potenzialità ed i servizi che possono essere implementati, sfruttando al meglio i 14.000 uffici postali presenti capillarmente su tutto il territorio nazionale, non si potrà certamente avere un rilancio della spa;

le sopracitate o altre attività dovrebbero aumentare i ricavi dei servizi postali, se è vero che le ricerche dell'autorevole professor Arrigo stimano gli attuali introiti al di sotto del 50 per cento delle potenzialità del settore;

finalmente con le Poste spa dovrebbe aprirsi una « nuova fase »;

il tesoro ha bocciato il « Piano di impresa » predisposto dal precedente consiglio di amministrazione (Cda) –:

quali indirizzi intenda dare all'attuale consiglio di amministrazione, tenendo ben presente che il rilancio definitivo delle Poste spa deve passare oltre che dai tagli di spese e sprechi, anche a nuove redditizie operatività. (5-04278)

MERLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere – premesso che:

la recente trasformazione dell'Ente Poste in S.p.A. ha indubbiamente segnato un passo in avanti verso il risanamento dell'azienda e il rilancio del servizio postale. Ma le risorse delle Poste con oltre 14.000 sportelli diffusi su tutto il territorio continuano ad essere gestiti in modo disordinato con una incertezza strategica sul futuro dell'azienda e la stessa garanzia dell'universalità del servizio. Il Ministro del tesoro, azionista delle Poste italiana S.p.A, di concerto anche con il Ministro delle comunicazioni ha affidato al nuovo *management* un compito delicato trasformando le Poste italiane in un elemento decisivo in

vista della modernizzazione del servizio compatibile con le esigenze di mercato a livello europeo;

a tutt'oggi continua a mancare una fotografia della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'azienda con inevitabili ripercussioni negative sulla stessa efficienza del servizio postale che stenta a decollare; continua a tardare anche la predisposizione di strumenti di gestione e di monitoraggio che possano garantire il rilancio dell'efficienza e dell'economicità del servizio capace di saper competere con i concorrenti e le controparti pubbliche. Infine a tutt'oggi procede a rilento la rivisitazione della normativa interna ed esterna alla società che può assicurare una adeguata gestione imprenditoriale dopo la trasformazione giuridica in Spa. Non ultimo l'approssimazione della nomina di decine di dirigenti sparsi in tutta Italia senza un disegno chiaro e trasparente sui punti deboli che caratterizzano il servizio postale;

nuove filiali vengono riconosciute altre, stranamente, attendono da mesi di poter essere attivate. Una gestione del personale ancora all'insegna dell'incertezza e della provvisorietà —:

di fronte ad un quadro sicuramente non incoraggiante quali siano le iniziative concrete che intenda intraprendere alla vigilia anche dell'elaborazione di un nuovo piano di impresa, unico strumento capace di rilanciare la società e in grado di far raggiungere alle Poste italiane gli obiettivi indicati nella direttiva del Governo del novembre scorso. (5-04279)

PANATTONI e GIARDIELLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il sistema delle Poste costituisce oggi per l'Italia una grande opportunità di sviluppo e di occupazione, oltre che una occasione di recupero di competitività per l'intero sistema paese;

il livello di servizio continua ad essere molto scadente, le risorse fortemente squilibrate tra le diverse zone del Paese, i risultati economici negativi e l'immagine particolarmente negativa;

la costituzione della SPA deve costituire la reale occasione per il definitivo risanamento e per il rilancio delle attività, orientando l'azienda al mercato, introducendo la misura e la responsabilità del risultato a tutti i livelli e la valorizzazione del merito;

nessun segnale nuovo è pervenuto dal nuovo *management* con riferimento al cambiamento necessario nei valori, nella strategia e nella gestione dell'impresa;

è crescente la preoccupazione di un ritardo sempre più vistoso nell'affrontare con la dovuta energia i problemi esistenti, con presagi negativi anche sui risultati dell'esercizio 1998 —:

quali adempimenti formali siano previsti per accelerare le azioni necessarie, ad esempio in termini di nuovo piano di impresa, di contratti di programma, di alleanze tecnologiche e di mercato e di accordi tra le parti, anche con riferimento al Documento di programmazione economico-finanziaria appena presentato dal Governo, e come il Ministero delle comunicazioni intenda esercitare il suo ruolo di indirizzo e di controllo strategico dell'impresa, garantendo che la stessa avvii tempestivamente gli interventi necessari per realizzare i nuovi obiettivi fissati dalla direttiva del Governo ed in modo tale che già nel 1998 siano raggiunti risultati più soddisfacenti ed avviati i cambiamenti indispensabili. (5-04280)

GALLETTI e CAVERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nell'imminenza di una tornata elettorale che coinvolgerà fra fine maggio e i primi di giugno numerosi comuni e le regioni Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giu-

lia, si ripropone il tema delle riduzioni delle tariffe postali per il materiale elettorale (articolo 17 della legge 515 del 1993), avendo per ora l'ente Poste temporeggiato, avanzando il dubbio sull'applicabilità delle predette riduzioni alla SpA –:

se non si ritenga opportuno un intervento del Governo per ribadire la piena applicabilità della norma citata in premessa. (5-04281)

EDUARDO BRUNO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere – premesso che:

da recenti dichiarazioni rese alla stampa risulta che il Ministro delle comunicazioni abbia confermato l'assunzione di 10 mila lavoratori precari presso l'Ente poste italiane SpA;

sulla base dei dati relativi all'ultimo piano d'impresa lo scarto tra le necessità dell'azienda e l'attuale organico è di circa 18 mila unità –:

quali iniziative intenda prendere affinché vengano stabiliti i criteri per sanare la situazione relativa alle gravi carenze di organico di cui la stesura ancora in atto del piano d'impresa dovrà inevitabilmente tener conto. (5-04282)

BOCCHINO, MATTEOLI, GALEAZZI, MARTINI, PAGLIUZZI, SAVARESE e URSO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere – premesso che:

le Poste Italiane S.p.A. sono la più territorialmente diffusa azienda di servizi del nostro Paese;

nella prospettiva di una sempre maggiore integrazione europea, la qualità dei servizi postali rappresenta uno di quei fattori che possono fare la differenza sul piano della competitività del sistema paese;

pertanto, la qualificazione del personale, la ristrutturazione organizzativa e l'ottimizzazione delle risorse e dei servizi offerti devono necessariamente rappresentare gli obiettivi precipui della nuova dirigenza societaria;

in tale ottica di rinnovamento e rilancio va comunque preservata la funzione sociale che svolgono gli uffici postali grazie al loro radicamento territoriale;

tra le attività storicamente più importanti delle Poste vi è quella di raccolta del risparmio. Tale servizio va certamente valorizzato, parificando le Poste agli istituti di credito e, quindi, attribuendo alle stesse tutte le funzioni attualmente svolte da questi ultimi, anche in merito al reimpiego del risparmio raccolto –:

se non ritenga opportuno prevedere l'attribuzione alle Poste Italiane S.p.A. di funzioni di vero e proprio istituto di credito, al fine di sfruttarne appieno le grandi potenzialità derivanti dalla radicata presenza territoriale. (5-04283)